CRUSCA SCUOLA

LEGGERE E COMPRENDERE I TESTI: RIFLESSIONI, STRUMENTI E STRATEGIE DIDATTICHE

Gianluca Barone - A. Valeria Saura

Firenze, 22 gennaio 2025

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL TESTO

a. COESIONE: «unità e completezza», «unità e strutturazione semantica», «relazioni interne ed esterne»

b. COERENZA: «unità e completezza», «unità e strutturazione semantica», «relazioni interne ed esterne»

c. INTENZIONALITÀ: «precisa volontà comunicativa», «intenzione comunicativa», «natura funzionale»

d. ACCETTABILITÀ

e. INFORMATIVITÀ

f. SITUAZIONALITÀ: «situazione comunicativa», «determinata situazione»

g. INTERTESTUALITÀ

h. SUPERFICIE

Beaugrande e Dressler, I sette criteri di testualità

COESIONE

Gianluca Barone - A. Valeria Saura



ACCADEMIA DELLA
CRUSCA

Firenze, 22 gennaio 2025

COESIONE

La coesione concerne il modo in cui le componenti del "**testo di superficie**" sono collegate tra loro; consiste cioè, a un primo livello, nel collegamento grammaticale di tutte le sue parti. Essa assicura che il "**filo del discorso**" scorra in modo fluido e corretto.

ELEMENTI GRAMMATICALI

- Accordo morfologico

a. *Domani la mia amica Carla partirà per Mosca* ✅
a. *Domani **il** mia amica Carla partir**emo** per Mosca* ⛔
b. *Marco ha la giacca e **il** pantalone neri* ✅
b. *Marco ha **la** giacc**a** e il pantalone nero* ✅⛔

- Ordine sintattico

c. *Il neo presidente della Corte Costituzionale Valerio Onida **ha dimostrato quanto sia importante** per lui lo spirito collegiale della Consulta **volendo** accanto a sé il **neo vice presidente** Carlo Mezzanotte, **nonché una certa fermezza** nel difendere il modello di Corte scolpito nella Carta Costituzionale* [Serianni] ⛔

- Punteggiatura

*Marco è un brav'uomo**:** non ha mai fatto male a nessuno.*

ELEMENTI COESIVI

FORME SOSTITUENTI

- Elementi di ripresa:

- ripetizione
- sinonimi/iperonimi/ iponimi/meronimi/ nomi generali
- perifrasi (riformulazioni)
- pronomi

- Ellissi

SEGNALI DISCORSIVI

- Connettivi testuali:

- coordinanti
- subordinanti

Gli elementi coesivi offrono un contributo alla ricostruzione del significato, ma dipendono anche dalle conoscenze generali del destinatario (enciclopedia)

ESERCIZIO 1 - PRONOMI

Nel seguente brano evidenzia i pronomi con funzione anaforica e il loro referente; usa colori diversi per ogni catena anaforica. Poi, scrivi in ordine di importanza, il referente delle catene anaforiche più lunghe e, sulla base di esse, individua i protagonisti principali dei singoli brani.

Io sono la ragazza che vi si è accostata per ultima quasi volesse trattenervi più a lungo, e si è staccata a malincuore. Non ero riuscita a dirvi tutto il mio pensiero, per quanto avessi risoluto di farlo. Pure, se non m'inganno, avete mostrato per me una speciale premura, forse sapendo che devo prendere il velo e forse perché sentivate che non ero contenta. Alcune vostre domande mi sono parse un delicato stimolo ad aprirvi il cuore. Mi sarà certo più facile osarlo per iscritto. [...]
Nell'inquietudine in cui vivo, nell'imminenza di assumere un grave impegno, non posso ricorrere ad altri che ad un fidato confessore, e non devo farmi distogliere dal timore d'infastidirlo.

(G.Piovene, *Lettere di una novizia*)

ESERCIZIO 1 - PRONOMI

Nel seguente brano evidenzia i <u>pronomi con funzione anaforica</u> e il loro referente; usa colori diversi per ogni catena anaforica. Poi, scrivi in ordine di importanza, il referente delle catene anaforiche più lunghe e, sulla base di esse, individua i protagonisti principali dei singoli brani.

Io sono la ragazza che vi si è accostata per ultima quasi volesse trattenervi più a lungo, e si è staccata a malincuore. Non ero riuscita a dirvi tutto il mio pensiero, per quanto avessi risoluto di farlo. Pure, se non m'inganno, avete mostrato per me una speciale premura, forse sapendo che devo prendere il velo e forse perché sentivate che non ero contenta. Alcune vostre domande mi sono parse un delicato stimolo ad aprirvi il cuore. Mi sarà certo più facile osarlo per iscritto. [...]

Nell'inquietudine in cui vivo, nell'imminenza di assumere un grave impegno, non posso ricorrere ad altri che ad un fidato confessore, e non devo farmi distogliere dal timore d'infastidirlo.

(G.Piovene, *Lettere di una novizia*)

1° Catena: vi…vi…vi…vi

2° Catena: io…per me…mi…mi

3° Catena: tutto il mio pensiero…lo

4° Catena: aprire il cuore…lo

5° Catena: un fidato confessore…lo

DOMANDE PER LA COMPRENSIONE:

1. **Chi è il protagonista del brano?**
1. **Qual è la parola o le parole chiave che descrivono le intenzioni del protagonista?**
1. **A chi si rivolge il protagonista? Quale mezzo di comunicazione adotta?**

I PRONOMI: QUALCHE DIFFICOLTÀ

PROBLEMA MATEMATICO

Durante i preparativi per la festa, la signora Lucia ha chiesto ai suoi due figli, Marco e Luciano, di aiutarla a lucidare tutta la scala che porta alla sala da pranzo dove si svolgerà il ricevimento.

Marco lucida 20 scalini. Luciano ne lucida solo 3. La signora Lucia, invece, ne lucida 7 più di lui.

Quanti scalini ha quella scala?

[adattato da Bonazzi M, GISCEL 2015]

ESERCIZIO 2 - PRONOMI (catafora)

Succedeva sempre che a un certo punto uno alzava la testa... e **la** vedeva. È una cosa difficile da capire. Voglio dire... Ci stavamo in più di mille, su quella nave, tra ricconi in viaggio, e emigranti, e gente strana, e noi... Eppure c'era sempre uno, uno solo, uno che per primo... **la** vedeva. Magari era lì che stava mangiando, o passeggiando, semplicemente, sul ponte... magari era lì che si stava aggiustando i pantaloni... alzava la testa un attimo, buttava un occhio verso il mare... e **la** vedeva.

DOMANDA: Qual è il referente a cui rimandano i pronomi in "la vedeva"?

Allora si inchiodava, lì dov'era, gli partiva il cuore a mille, e, sempre, tutte le maledette volte, giuro, sempre, si girava verso di noi, verso la nave, verso tutti, e gridava: **l'America**.

[A. Baricco, *Novecento. Un monologo*, Milano, Feltrinelli, 1994]

ESERCIZIO 3 - SINONIMI TESTUALI O RIFORMULAZIONI

Nei seguenti brani individua i sinonimi o espressioni sinonimiche delle parole in rosso.

ESERCIZIO A

L'**autista** ci faceva sobbalzare con le sue brusche frenate. Al conducente le proteste della gente non facevano alcun effetto.

ESERCIZIO B

Un **fattorino** ha bussato ieri alla porta di casa, e dopo essere entrato con la scusa di avere un pacco da consegnarmi, si è seduto comodamente in poltrona e ha cominciato a chiacchierare senza minimamente accennare ad andarsene.
Io ero piuttosto seccato e non sapevo come liberarmi dell'intruso.

ESERCIZIO C

Nessuna delle bellissime vedute di Venezia dipinte da **Canaletto** venne presa dal vero e nessuna ritrae fedelmente la realtà. Il grande vedutista aveva un modo di lavorare diverso dagli altri artisti della tradizione romantica che, come risaputo, andavano a riprendere *en plain air* le città e i paesaggi.

Relazione di sinonimia semantica: difficoltà bassa

Relazione di sinonimia testuale: difficoltà media

- uso di un sinonimo testuale e non lessicale
- valore connotativo del sinonimo testuale (con sfumatura peggiorativa)

Relazione di sinonimia testuale: difficoltà alta

- uso della perifrasi
- difficoltà del lessico

CONOSCENZE LESSICALI ED ENCICLOPEDIA

ESERCIZIO 4 - SINONIMI TESTUALI

Nel seguente brano evidenzia i sinonimi e il loro referente; usa colori diversi per ogni catena anaforica. Poi, scrivi in ordine di importanza, il referente delle catene anaforiche più lunghe e, sulla base di esse, individua i protagonisti principali dei singoli brani.

Il principe aveva scarse capacità militari, ma grande passione letteraria: egli e il suo capo di stato maggiore si completavano. Uno scriveva i discorsi e l'altro li parlava. Il duca li imparava a memoria e li recitava, in forma oratoria da romano antico, con dizione impeccabile. Le grandi cerimonie, piuttosto frequenti, erano espressamente preparate per queste dimostrazioni oratorie. Disgraziatamente, il capo di stato maggiore non era uno scrittore. Sicché, malgrado tutto, nella stima dell'armata, guadagnava più la memoria del generale nel recitare i discorsi che il talento del suo capo di stato maggiore nello scriverli. Il generale aveva anche una bella voce. A parte questo, egli era abbastanza impopolare.

In un pomeriggio di maggio, ci arrivò la notizia che il duca aveva disposto, in premio di tanti sacrifici sofferti dalla brigata, di mandarci a riposo, nelle retrovie, per alcuni mesi. E poiché la notizia era stata seguita dall'ordine di tenerci pronti per ricevere il cambio di un'altra brigata, essa non poteva essere che vera. I soldati l'accolsero con tripudio e acclamarono al duca: essi s'accorgevano finalmente che vi era qualche vantaggio ad avere per comandante d'armata un principe di casa reale.

(E. Lussu , *Un anno sull'altipiano*)

ESERCIZIO 4 - SINONIMI TESTUALI

Nel seguente brano evidenzia i <u>sinonimi e il loro referente</u>; usa colori diversi per ogni catena anaforica. Poi, scrivi in ordine di importanza, il referente delle catene anaforiche più lunghe e, sulla base di esse, individua i protagonisti principali dei singoli brani.

Il principe aveva scarse capacità militari, ma grande passione letteraria: egli e il suo capo di stato maggiore si completavano. Uno scriveva i discorsi e l'altro li parlava. Il duca li imparava a memoria e li recitava, in forma oratoria da romano antico, con dizione impeccabile. Le grandi cerimonie, piuttosto frequenti, erano espressamente preparate per queste dimostrazioni oratorie. Disgraziatamente, il capo di stato maggiore non era uno scrittore. Sicché, malgrado tutto, nella stima dell'armata, guadagnava più la memoria del generale nel recitare i discorsi che il talento del suo capo di stato maggiore nello scriverli. Il generale aveva anche una bella voce. A parte questo, egli era abbastanza impopolare.

In un pomeriggio di maggio, ci arrivò la notizia che il duca aveva disposto, in premio di tanti sacrifici sofferti dalla brigata, di mandarci a riposo, nelle retrovie, per alcuni mesi. E poiché la notizia era stata seguita dall'ordine di tenerci pronti per ricevere il cambio di un'altra brigata, essa non poteva essere che vera. I soldati l'accolsero con tripudio e acclamarono al duca: essi s'accorgevano finalmente che vi era qualche vantaggio ad avere per comandante d'armata un principe di casa reale.

(E. Lussu , *Un anno sull'altipiano*)

1° Catena: il principe…il duca…generale… principe di casa reale

2° Catena: capo di stato maggiore…capo di stato maggiore…

3° Catena: brigata…soldati

ESERCIZIO 4 - SINONIMI TESTUALI

Nel seguente brano evidenzia i sinonimi e il loro referente; usa colori diversi per ogni catena anaforica. Poi, scrivi in ordine di importanza, il referente delle catene anaforiche più lunghe e, sulla base di esse, individua i protagonisti principali dei singoli brani.

Il principe aveva scarse capacità militari, ma grande passione letteraria: egli e il suo capo di stato maggiore si completavano. Uno scriveva i discorsi e l'altro li parlava. Il duca li imparava a memoria e li recitava, in forma oratoria da romano antico, con dizione impeccabile. Le grandi cerimonie, piuttosto frequenti, erano espressamente preparate per queste dimostrazioni oratorie. Disgraziatamente, il capo di stato maggiore non era uno scrittore. Sicché, malgrado tutto, nella stima dell'armata, guadagnava più la memoria del generale nel recitare i discorsi che il talento del suo capo di stato maggiore nello scriverli. Il generale aveva anche una bella voce. A parte questo, egli era abbastanza impopolare.

In un pomeriggio di maggio, ci arrivò la notizia che il duca aveva disposto, in premio di tanti sacrifici sofferti dalla brigata, di mandarci a riposo, nelle retrovie, per alcuni mesi. E poiché la notizia era stata seguita dall'ordine di tenerci pronti per ricevere il cambio di un'altra brigata, essa non poteva essere che vera. I soldati l'accolsero con tripudio e acclamarono al duca: essi s'accorgevano finalmente che vi era qualche vantaggio ad avere per comandante d'armata un principe di casa reale.

(E. Lussu , *Un anno sull'altipiano*)

brigata — T. De Mauro, *GRADIT*

bri|gà|ta

s.f.

av. 1294; der. di brigare con -ata.

1a. CO gruppo di persone che si sono riunite allo scopo di divertirsi e stare in allegria: *siamo un'allegra brigata*; *essere della brigata*

1b. OB l'insieme dei familiari o dei figli

2. TS milit. unità tattica dell'esercito o di un'altra arma costituita da due o tre reggimenti: *brigata di cavalleria*, *brigata alpina* | OB banda di uomini armati spec. mercenari | *far brigata* raccogliersi in armi

3. CO estens., gruppo organizzato di combattenti irregolari: *brigate partigiane*

ESERCIZIO 4 - SINONIMI TESTUALI

Nel seguente brano evidenzia i <u>sinonimi e il loro referente</u>; usa colori diversi per ogni catena anaforica. Poi, scrivi in ordine di importanza, il referente delle catene anaforiche più lunghe e, sulla base di esse, individua i protagonisti principali dei singoli brani.

Il principe aveva scarse capacità militari, ma grande passione letteraria: egli e il suo capo di stato maggiore si completavano. Uno scriveva i discorsi e l'altro li parlava. Il duca li imparava a memoria e li recitava, in forma oratoria da romano antico, con dizione impeccabile. Le grandi cerimonie, piuttosto frequenti, erano espressamente preparate per queste dimostrazioni oratorie. Disgraziatamente, il capo di stato maggiore non era uno scrittore. Sicché, malgrado tutto, nella stima dell'armata, guadagnava più la memoria del generale nel recitare i discorsi che il talento del suo capo di stato maggiore nello scriverli. Il generale aveva anche una bella voce. A parte questo, egli era abbastanza impopolare.

In un pomeriggio di maggio, ci arrivò la notizia che il duca aveva disposto, in premio di tanti sacrifici sofferti dalla brigata, di mandarci a riposo, nelle retrovie, per alcuni mesi. E poiché la notizia era stata seguita dall'ordine di tenerci pronti per ricevere il cambio di un'altra brigata, essa non poteva essere che vera. I soldati l'accolsero con tripudio e acclamarono al duca: essi s'accorgevano finalmente che vi era qualche vantaggio ad avere per comandante d'armata un principe di casa reale.

(E. Lussu , *Un anno sull'altipiano*)

1° Catena: il principe…il duca…generale… principe di casa reale

2° Catena: capo di stato maggiore…capo di stato maggiore…

3° Catena: brigata…soldati

DOMANDE PER LA COMPRENSIONE:

1. **Chi sono i protagonisti del brano?**
2. **Quali sono le azioni che ciascuno compie?**
3. **Con quali titoli nobiliari è chiamato il generale?**
4. **Che ruolo ricopre il narratore nel brano?**

ESERCIZIO 5 - CONNETTIVI

ESERCIZIO A

Consegna: Individua la relazione logico-argomentativa che intercorre tra le frasi, scegliendo tra causale, consecutiva, concessiva, ipotetica e temporale. Quindi, unisci le frasi in un periodo complesso attraverso la congiunzione subordinante adatta, operando tutte le modifiche che ritieni opportune.

Es. *Stasera non esco: sono molto stanco.* → *Stasera non esco perché sono molto stanco.*

La città abbonda ancora di cabine telefoniche. Su quasi tutte c'è una data entro la quale si prometteva lo sgombero. Esse sono ancora tutte lì, sporche, ricettacolo di rifiuti e in alcuni casi addirittura giaciglio per qualche sfortunato senzatetto.
(adattato da la Stampa, 23 settembre 2024)

Soluzione: 1. Concessiva: La città abbonda ancora di cabine telefoniche. Benché su quasi tutte ci sia una data entro la quale si prometteva lo sgombero esse sono ancora tutte lì, sporche, ricettacolo di rifiuti e in alcuni casi addirittura giaciglio per qualche sfortunato senzatetto.

ESERCIZIO B

Consegna: Nei seguenti testi, alcuni connettivi coordinanti sono errati e ciò rende i brani poco coerenti. Individua gli errori e correggili inserendo il connettivo che ritieni più adatto.

Il Senato e la Camera, eletti a suffragio universale, diretto e segreto, durano in carica cinque anni, a meno che il Presidente della Repubblica non eserciti il potere di scioglimento anticipato conferitogli dalla Costituzione, per entrambe o anche per una sola delle due. La durata della legislatura è, infatti, identica per entrambe le Camere, che invece si differenziano per la composizione ed i criteri di elezione.
(adattato da senato.it)

Soluzione: 1. Relazione consecutiva: La durata della legislatura è, quindi,...

COERENZA

Gianluca Barone - A. Valeria Saura



Accademia della Crusca

Firenze, 22 gennaio 2025

COERENZA

«La coerenza di un testo consiste nel collegamento logico di tutti i suoi contenuti e nella sua continuità semantica» (M. Piotti, *Elementi di linguistica italiana*, 2003). Essa riguarda il senso complessivo del testo, che deve presentarsi senza contraddizioni interne e deve rendere quanto più possibile chiara l'informazione che intende comunicare, senza deludere le aspettative del lettore.

UNITARIETÀ | **CONTINUITÀ** | **PROGRESSIONE**

ESEMPIO:

*Cappuccetto rosso era una bambina molto carina che tutti chiamavano così perché portava sempre **una mantellina con un cappuccio rosso** che la mamma le aveva cucito* ✅

*Cappuccetto rosso era una bambina molto carina che tutti chiamavano così perché portava sempre **delle scarpette rosse** che la mamma le aveva cucito* ⛔

*Questa **estate** **Luca** è stato in **montagna**. **Lui** mangia molte **mele**. Le **mele** sono frutti che crescono negli esempi linguistici. Le Alpi sono **montagne** molto alte. **D'altronde**, la **stagione** migliore è la **primavera**.* ⛔

COERENZA

«La coerenza di un testo consiste nel collegamento logico di tutti i suoi contenuti e nella sua continuità semantica» (M. Piotti, *Elementi di linguistica italiana*, 2003). Essa riguarda il senso complessivo del testo, che deve presentarsi senza contraddizioni interne e deve rendere quanto più possibile chiara l'informazione che intende comunicare, senza deludere le aspettative del lettore.

COERENZA LESSICALE

Riguarda la compatibilità tra i significati delle parole, dei sintagmi o delle proposizioni.

ESEMPI:

Morse *con gli occhi l'acqua per* ***soffocare le catene*** *delle canzoni.* ⛔

In salita, Pantani ***morde*** *l'asfalto,* ***soffocando*** *nello sforzo il dolore del piede e facendo girare* ***la catena*** *a una velocità incredibile.*
✅

IMPORTANZA DEL LESSICO!

COERENZA LOGICA

Riguarda la connessione logica tra enunciati. Le relazioni logiche possono essere di diversa natura (finali, causali, consecutive…) e spesso suppliscono a una scarsa coesione.

ESEMPI (senza connettivi logici):

a. L'uomo entrò nella stanza. Si diresse verso le finestre. Le aprì. **[temporale]**

b. Domani Guglielmo non andrà a scuola. C'è uno sciopero dei docenti. **[causale]**

c. Luisa ha preso il treno delle quattro. Per le sei deve essere a scuola. **[finale]**

COERENZA SUPPLISCE ALLA MANCANZA DI COESIONE!

COERENZA TEMATICA

Ogni enunciato finalizzato a comunicare un'informazione è scomponibile in due parti:
- **tema (topic)**: argomento già noto
- **rema (comment)**: informazione aggiuntiva

ESEMPIO:

Che cosa fa Francesca?
Francesca coltiva i tulipani.

tema **rema**

Esercizi Coerenza

COERENZA TEMATICA

Un testo può essere interpretato come una **progressione tematica**, in cui esiste un'articolazione tra sequenze in cui all'argomento già noto (**tema**) si aggiungono nuove informazioni (**rema**).

PROGRESSIONE TEMATICA

PROGRESSIONE LINEARE

Il rema di un enunciato diventa il tema dell'enunciato successivo.

ESEMPIO:

***Ernesto** vorrebbe giocare con suo fratello **Bartolomeo**. **Bartolomeo** preferisce inseguire il gatto. **Il gatto** vorrebbe solo dormire.*

PROGRESSIONE A TEMA COSTANTE

In una sequenza di enunciati, il tema del primo rimane invariato nei successivi.

ESEMPIO:

***Caterina** è una strana bambina. **Lei** ama i vestiti rosa e le scarpe arancioni. **Ø** Si ferma incantata davanti alle vetrine a guardarli quando **Ø** è a passeggio.*

PROGRESSIONE PER RIQUADRI

Il rema di un enunciato iniziale viene scisso in più temi negli enunciati successivi. A volte, da un tema o rema più ampi si sviluppano temi e remi di minore ampiezza.

ESEMPIO:

***Giovanna** oggi andrà al cinema con Luca e Maria. **Luca** vorrebbe vedere una commedia. **Maria** preferisce i film d'azione.*

PROGRESSIONE PER RIQUADRI: PROCEDIMENTO DI ANALISI

Le città industriali → **Tema (o ipertema)**

La recente industrializzazione ha provocato la rapidissima crescita di alcune città, al centro di territori ricchi di minerali fondamentali come il carbone, il ferro e il petrolio. Spesso queste città non erano fino al secolo scorso che semplici villaggi. È il caso di **Kiruna**, per fare solo qualche esempio, in Lapponia, la più settentrionale città della Svezia, che si è sviluppata recentemente in conseguenza dello sfruttamento dei ricchissimi giacimenti di ferro della zona; di **Ploesti**, in Romania, nata nel seicento come piazzaforte militare ed enormemente ingranditasi nel nostro secolo grazie al petrolio di cui abbonda il territorio; di **Sidi Kacem**, nel Marocco, dove sorge una raffineria alimentata dai ricchi giacimenti distribuiti nelle regioni limitrofe e collegati per mezzo di oleodotti; di **Genk**, nel Belgio, al centro di miniere di carbone.

→ **Rema (o iperrema):** *Industrializzazione: motore di sviluppo per città ricche di risorse minerarie*

→ **Temi + Remi:**

- Kiruna (Lapponia): città ricca di ferro
- Ploesti (Romania): città ricca di petrolio
- Sidi Kacem (Marocco): lavorazione del petrolio
- Genk (Belgio): città ricca di carbone

(Bezzera L., Violante S., Vola E., *Uomini e territori*)

PROGRESSIONE PER RIQUADRI: PROCEDIMENTO DI ANALISI

Le città industriali

Crescita e sviluppo grazie all'industrializzazione e allo sfruttamento delle risorse minerarie

Kiruna (Lapponia)	**Ploesti (Romania)**	**Sidi Kacem (Marocco)**	**Genk (Belgio)**
Sfruttamento giacimenti di ferro	Sfruttamento giacimenti di petrolio	Lavorazione del petrolio	Sfruttamento giacimenti di carbone



Esercizi Mappa concettuale

STRATEGIE CENTRATE SUL TESTO

Quando?

QUALI DOMANDE?

- Cisotto L., *Didattica del testo. Processi e competenze*, 2016
- Anderson R.C., Kulhavy R.V., *Learning Concepts from Definitions*, 1972



Esercizi sulle inferenze

DOMANDE LETTERALI (TESTUALI)

Verifica della comprensione superficiale del testo

- Durante la lettura
- Fine lettura

DOMANDE A PARAFRASI

Riformulazione facilitata del testo con sinonimi

- Durante la lettura

DOMANDE CONCETTUALI (INFERENZIALI)

Verifica della comprensione semantica e logica del testo

- Durante la lettura
- Fine lettura

LESSICO

IL LESSICO

«Il lessico è probabilmente l'unico settore che, nell'ambito della competenza linguistica del parlante, è suscettibile di espansione *ad infinitum*, in qualunque momento della vita dell'individuo: e **dovrebbe costituire pertanto [...] il campo preferenziale d'intervento dell'educazione linguistica, ad ogni livello scolastico**» (M. Berretta)

LAVORARE SUL LESSICO A PARTIRE DAI TESTI

TESTI COME "PEZZI DI MONDO"


IL LESSICO
COME INTERVENIRE?
CAMPI SEMANTICI
USO DEL DIZIONARIO
FORMAZIONE DELLE PAROLE

ESERCIZIO 1 - CAMPO SEMANTICO

Nel seguente brano, evidenzia con lo stesso colore le parole che rimandano allo stesso campo semantico. Quindi, rappresenta i campi semantici del testo.

Il 9 maggio scorso si è celebrata la Giornata Nazionale della bicicletta. [...]
La bicicletta è ecologica, non produce emissioni tossiche, consente, rispetto all'auto, un rapporto più armonioso con la natura e il paesaggio[...]. Richiedendo un lavoro muscolare, permette di bruciare le calorie in eccesso e di migliorare il benessere psicofisico individuale.
Se fosse usata da un numero maggiore di persone, vivremmo tutti più sani in un ambiente più salubre.
Purtroppo le moderne metropoli non sono costruite per spostarsi in bicicletta, ma sono progettate per l'inquinante e caotico traffico automobilistico. Per ironia del destino, la grande densità di autovetture crea però spesso ingorghi che non migliorano per niente la qualità e i tempi dei nostri spostamenti, ma mettono a dura prova i nervi e le coronarie degli automobilisti. Il traffico congestionato, generato dai veicoli a motore, è ormai ritenuto dagli esperti un fattore di rischio accertato di molte malattie, alcune anche gravi.
In virtù dei suoi indubitabili vantaggi, la bicicletta potrebbe, dunque, al più presto, celebrare la sua storica rivincita sull'automobile.
(*La bicicletta*, https://www.interruzioni.net/)

COME PROCEDERE?

1. **Lettura del testo (con insegnante)**
2. **Individuazione parole dei campi semantici (individuale)**
3. **Brainstorming LIM (con insegnante)**
4. **Costruzione campi semantici (a gruppi)**
5. **Rilettura e individuazione relazioni tra sottoinsiemi (lezione interattiva)**

ESERCIZIO 1 - CAMPO SEMANTICO

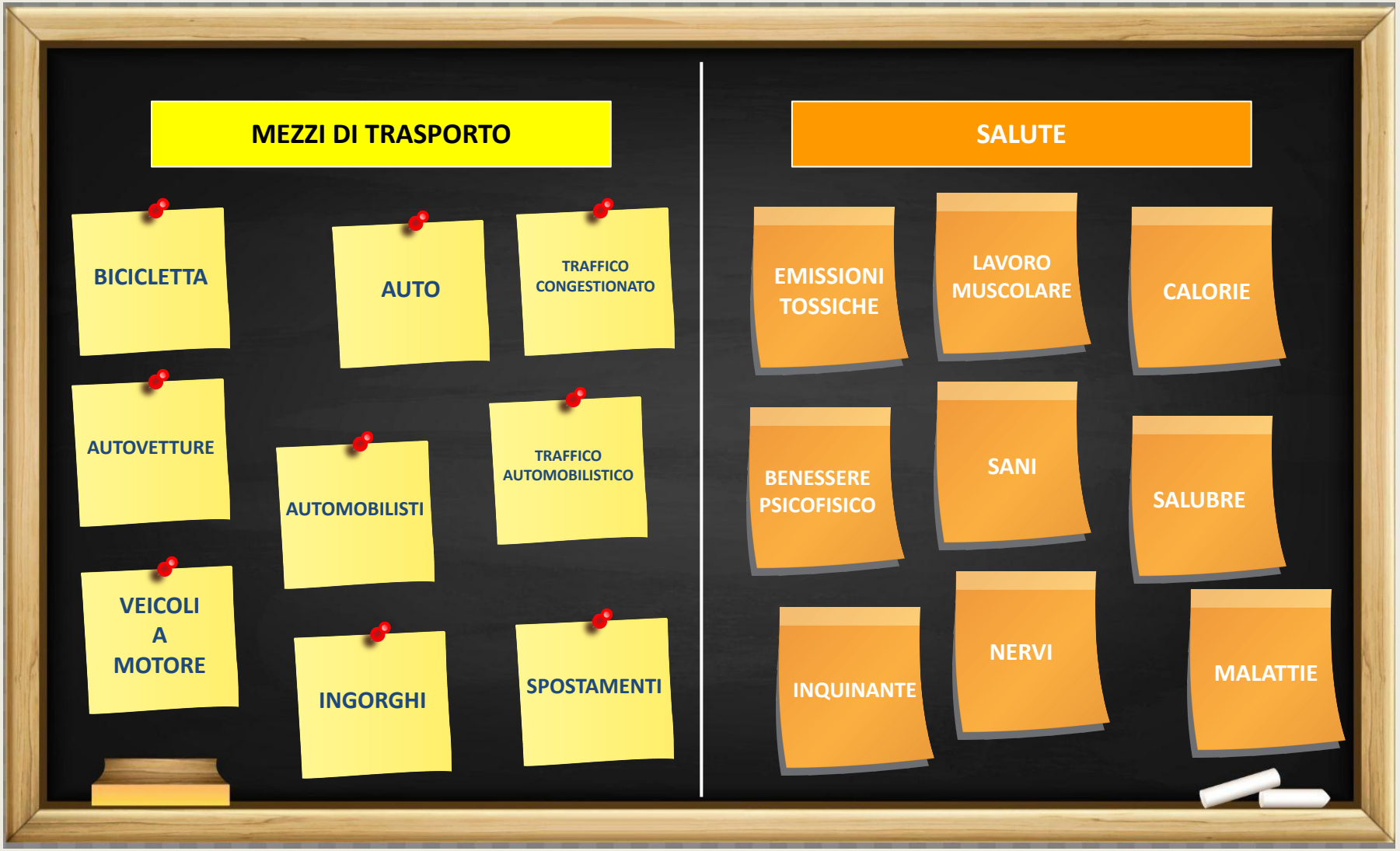
Nel seguente brano, evidenzia con lo stesso colore le parole che rimandano allo stesso campo semantico. Quindi, rappresenta i campi semantici del testo.

Il 9 maggio scorso si è celebrata la Giornata Nazionale della **bicicletta**. [...]
La **bicicletta** è ecologica, non produce **emissioni tossiche**, consente, rispetto all'**auto**, un rapporto più armonioso con la natura e il paesaggio[...]. Richiedendo un **lavoro muscolare**, permette di bruciare le **calorie** in eccesso e di migliorare il **benessere psicofisico** individuale.
Se fosse usata da un numero maggiore di persone, vivremmo tutti più **sani** in un ambiente più **salubre**.
Purtroppo le moderne metropoli non sono costruite per spostarsi in **bicicletta**, ma sono progettate per l'**inquinante** e caotico **traffico automobilistico**. Per ironia del destino, la grande densità di **autovetture** crea però spesso **ingorghi** che non migliorano per niente la qualità e i tempi dei nostri **spostamenti**, ma mettono a dura prova i **nervi** e le **coronarie** degli **automobilisti**. Il **traffico congestionato**, generato dai **veicoli a motore**, è ormai ritenuto dagli esperti un fattore di rischio accertato di molte **malattie**, alcune anche gravi.
In virtù dei suoi indubitabili vantaggi, la **bicicletta** potrebbe, dunque, al più presto, celebrare la sua storica rivincita sull'**automobile**.
(*La bicicletta*, https://www.interruzioni.net/)

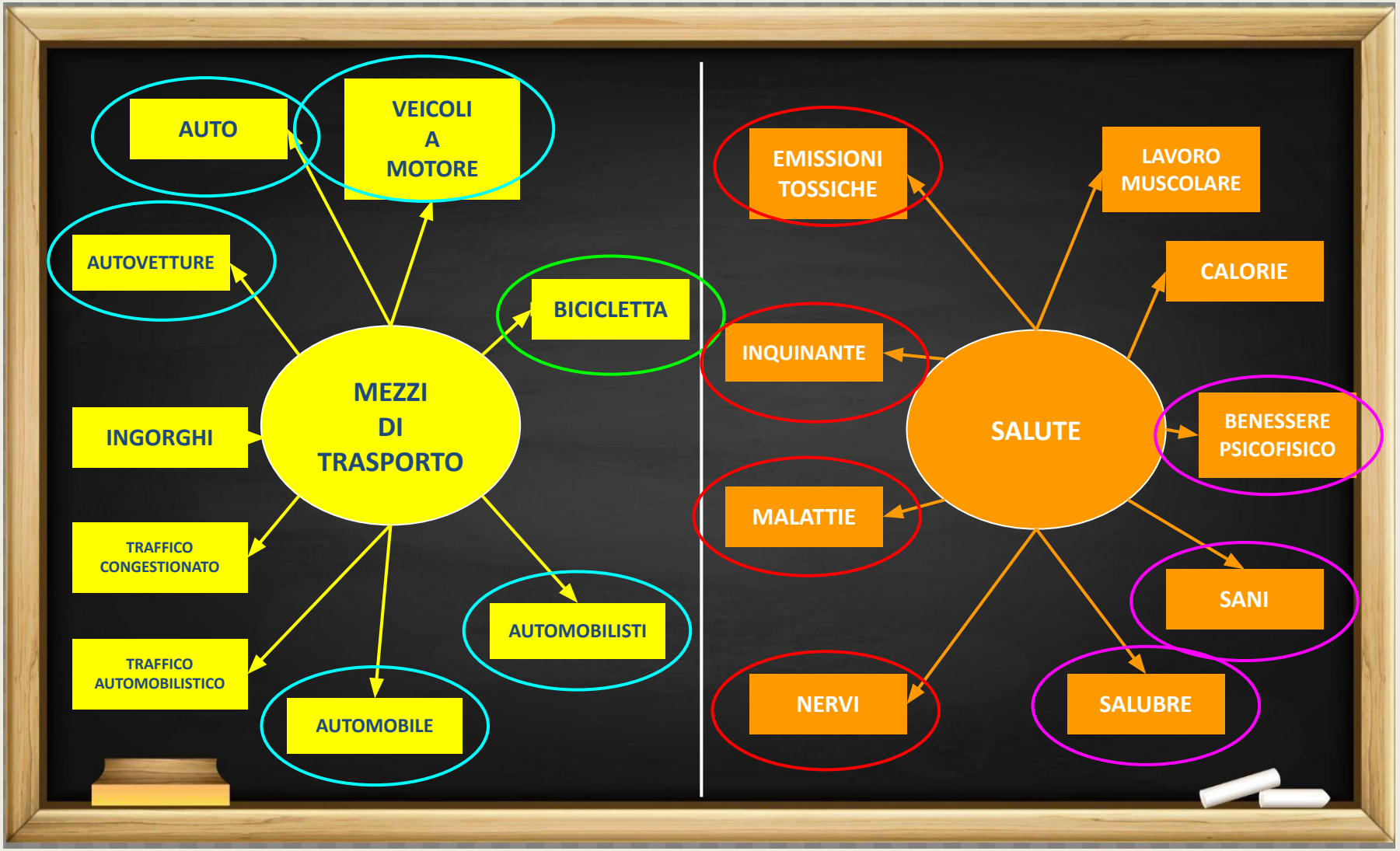
COME PROCEDERE?

1. **Lettura del testo (con insegnante)**
2. **Individuazione parole dei campi semantici (individuale)**
3. **Brainstorming LIM (con insegnante)**
4. **Costruzione campi semantici (a gruppi)**
5. **Rilettura e individuazione relazioni tra sottoinsiemi (lezione interattiva)**

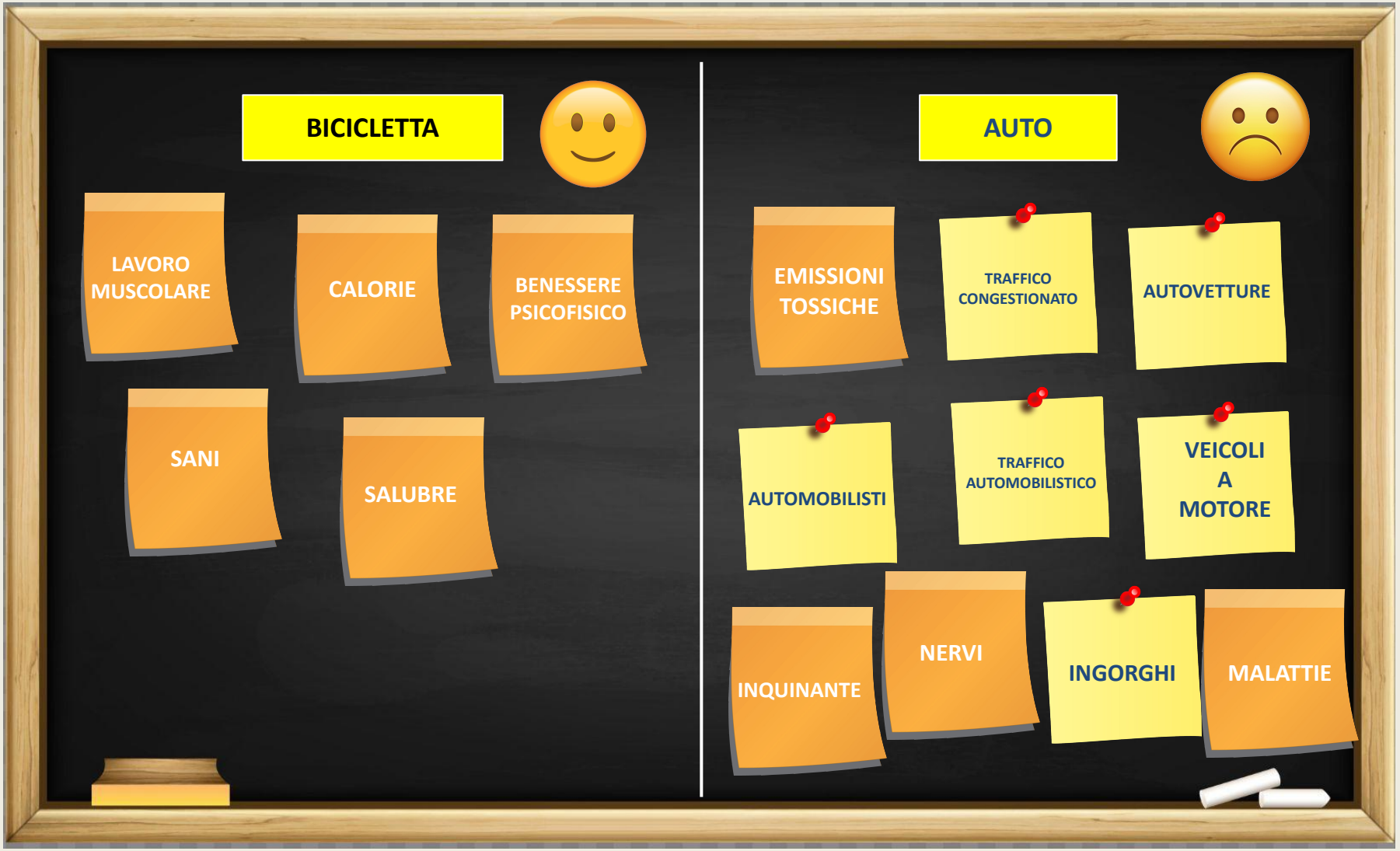
ESERCIZIO 1 - CAMPO SEMANTICO



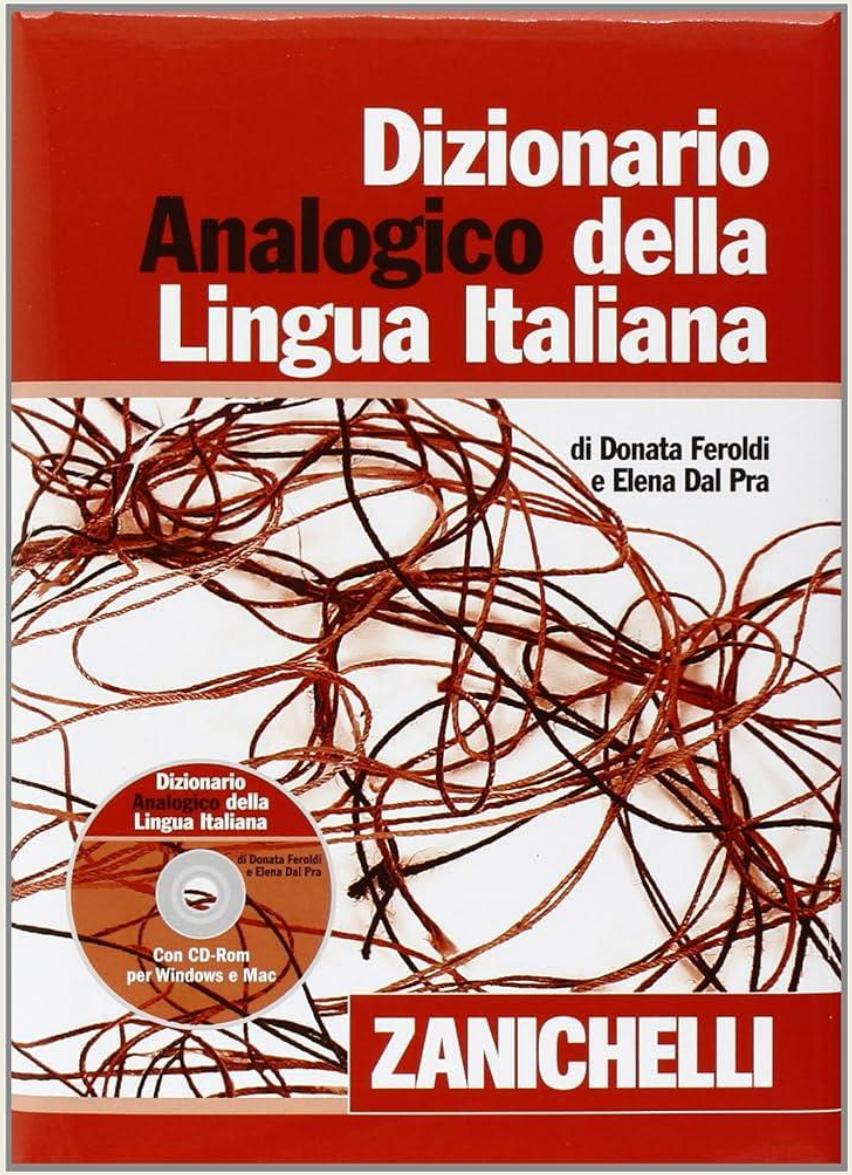
ESERCIZIO 1 - CAMPO SEMANTICO



ESERCIZIO 1 - CAMPO SEMANTICO



DIZIONARIO ANALOGICO DELLA LINGUA ITALIANA



Dizionario analogico della lingua italiana

Che cos'è?
Una raccolta di parole italiane ordinate sulla base di legami concettuali, simili a campi semantici.

A cosa serve?
A cogliere le catene di analogie tra le parole sulla base del loro significato. **Lo scopo è ampliare il lessico sulla base di legami concettuali con altre parole.**

G. Patota, *Dizionario analogico della lingua italiana*

TIPOLOGIE TESTUALI

GIANLUCA BARONE - A. VALERIA SAURA



ACCADEMIA DELLA
CRUSCA

FIRENZE, 22 GENNAIO 2025

LE TIPOLOGIE TESTUALI: TENTATIVI DI CLASSIFICAZIONE

COME CLASSIFICARE UN TESTO?

RAPPORTI COL REALE

Werlich, 1976:
- *fictional*: es. testi letterari
- *non-fictional*: es. scientifici

STRUTTURA

Mazzella, 1995:
- *poesia*
- *prosa*
- *articolo di giornale*
- *racconto*
- *lettera*
- ecc.

CARATTERISTICHE LINGUISTICHE

Mazzella, 1995:
- *poesia*
- *prosa*
- *articolo di giornale*
- *racconto*
- *lettera*
- ecc.

FUNZIONE

Werlich, 1976:
- *narrativo*
- *descrittivo*
- *espositivo*
- *regolativo*
- *argomentativo*

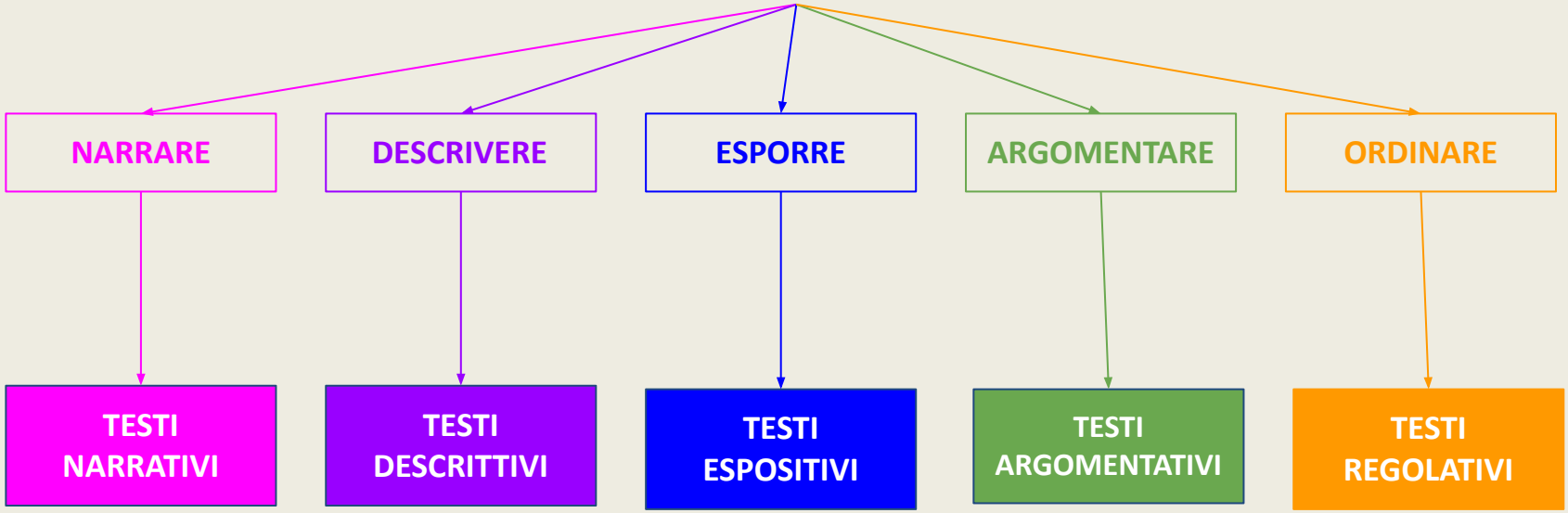
\+ *rappresentativo*
(Lavinio, 1990)

LE TIPOLOGIE TESTUALI: TENTATIVI di CLASSIFICAZIONE

TIPOLOGIA per FUNZIONI

La funzione testuale consiste nello scopo comunicativo che un testo si prefigge e nel modo in cui esso lo raggiunge. Tutti i tipi di testo informano, ma non tutti allo stesso modo.

Un testo può:



TIPOLOGIA per FUNZIONI

TIPI DI TESTO	SCOPO	CARATTERISTICHE	GENERI
Narrativi	Narrare fatti e azioni nel **tempo** e nello **spazio** legati da **causalità**	- legato alla matrice cognitiva che presiede le **percezioni temporali**; - uso di **avverbi temporali** (prima/dopo…) - successione narrativa per *fabula/intreccio* - di solito, uso della 3° persona	- favola - fiaba - romanzo - racconto - poema epico - verbale - articolo di cronaca
Descrittivi	Descrizione di persone, oggetti, ambienti in una dimensione **spaziale**.	- legato alla matrice cognitiva che presiede le **percezioni spaziali**; - uso di **avverbi di luogo** (vicino/lontano; sotto/sopra…) - **la lingua**: ● **emotiva** = descr. soggettiva ● **oggettiva** = descr. oggettiva - caratteristiche descr. oggettiva: ● riferimenti precisi agli elementi oggetto della descrizione ● uso di sottocodici tecnici ● presente “atemporale” ● sintassi nominale ● struttura del testo lineare ● uso di 3° persona (impersonale)	- testo letterario (prosa/poesia) - testi pragmatici (manuali scolastici, guida turistica, manuali d’uso…) **N.B.** Testi puramente descrittivi sono rari. Di solito, integrano altri tipi di testo.

TIPOLOGIA per FUNZIONI

TIPI DI TESTO	SCOPO	CARATTERISTICHE	GENERI
Espositivi	Esporre e trasmettere informazioni in modo chiaro, completo ed esauriente.	- legato alla matrice cognitiva che permette la comprensione di **concetti generali** e **particolari** e consente un'analisi dei primi e una sintesi dei secondi; - **progressione tematica** dal noto al nuovo (tema/rema) - **ordine sequenziale** delle info con criterio logico - uso di n**essi causa-effetto** (quindi, dunque…), **nessi relativi** (pron. rel.), **nessi logico esplicativi** (cioè, ovvero…) - lessico tecnico - **2 tipi di testo espositivo** • **analitico** -> scomposizione e comprensione dei concetti attraverso l'analisi dei costituenti (es. definizioni, saggi, spiegazioni…) • **sintetico** -> composizione degli elementi costitutivi dei concetti e comprensione dei rapporti tra gli elementi sintetizzati (es. sommari, appunti, scalette…)	- poesia didattica - manuale scolastico - saggio - voce enciclopedica - articolo di giornale - insegne e cartelli - appunti - lezione
Argomentativi	Persuadere di qualcosa il destinatario.	- legato alla matrice cognitiva relativa al **giudizio** e alla **capacità di istituire relazioni** tra concetti attraverso somiglianze, contrasti, trasformazioni; - **struttura fissa** dell'argomentazione: premessa-> ipotesi->discussione degli argomenti->tesi - uso di **nessi logici** (quindi, dunque, perciò…) - uso di tecniche retoriche - lingua variabile	- manuale di matematica - testo di filosofia - saggio critico - articolo di fondo - commenti - discorsi politici - testi pubblicitari

TIPOLOGIA per FUNZIONI

TIPI DI TESTO	SCOPO	CARATTERISTICHE	GENERI
Regolativi	Indicare regole, dare istruzioni, in modo tale da indirizzare il comportamento del destinatario	- legato alla matrice cognitiva che pianifica il **comportamento futuro**; - struttura lineare del testo - sequenzialità delle operazioni da compiere dal semplice al complesso - **divisione del testo** in blocchi - **lessico tecnico** - **registro formale** - uso del **tempo presente** - uso del **modo imperativo, congiuntivo esortativo, infinito** (soprattutto quando sono previste una sequenza di azioni da svolgere: “prendere gli ingredienti… mescolare…cuocere)	- leggi - regolamenti - istruzioni per l’uso - ricette - esperimenti di fisica

LE TIPOLOGIE TESTUALI: ESERCIZI E ATTIVITÀ

L. Mazzella, 1987

1- ***Esercizi di completamento di schema***
Dare ai ragazzi dei testi in cui sono state eliminate parti costitutive dello schema e chiedere di completare il testo. Per esempio, si può eliminare la parte conclusiva di un racconto o la parte iniziale; oppure si può presentare ai ragazzi solo una componente dello schema, per esempio la sintesi iniziale di un racconto o di una ricetta e chiedere loro la costruzione dell'intero testo.

2- ***Esercizi di riconoscimento di schema***
Si presentano ai ragazzi alcuni testi in cui siano state aggiunte delle parti che non siano di competenza di quello schema testuale e si invitano a riconoscere e a eliminare le parti interpolate.

3- ***Esercizi di manipolazione delle parti di un testo***
Si richiama l'attenzione dei ragazzi sull'ordine delle parti di un testo e sui rapporti fra una parte e l'altra e si può chiedere loro: "Che cosa succede se cambiamo l'ordine dei paragrafi di un testo?".
Ci sono parti che possono essere spostate (anche se ciò crea qualche modifica nel significato del testo) e parti che non possono essere mosse, pena la compromissione della struttura e della coerenza testuali.
Questo tipo di esercizio richiede ai ragazzi prestazioni di tipo logico-semantico e, al contempo, un'attenzione all'aspetto morfo-sintattico.

4- ***Esercizi di manipolazione testi matematici (Piochi)***

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

Si possono delineare tre situazioni comunicative di base: quella in cui l'Autore richiede al Lettore di interpretare il suo testo in modo totalmente coincidente con le sue intenzioni, ossia gli pone un forte "vincolo interpretativo" **(testi rigidi** o molto vincolanti); quella in cui l'Autore lascia relativamente libero il Lettore di integrare le sue conoscenze e opinioni con le proprie, ponendogli un "vincolo interpretativo" meno rigido **(testi semirigidi** o mediamente vincolanti); quella in cui l'Autore lascia al Lettore ampio margine di interpretazione, gli pone cioè un debole "vincolo interpretativo" **(testi elastici** o poco vincolanti).

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

CLASSI FONDAMENTALI	VINCOLO INTERPRETATIVO	LIBERTÀ INTERPRETATIVA	SOTTOCLASSI (PER FUNZIONE)	ESEMPI CONCRETI
TESTI MOLTO VINCOLANTI (RIGIDI)	**MAX**	**MIN**	**A1) TESTI SCIENTIFICI** Funzione puramente **cognitiva**, basata su asserzioni sottoposte esclusivamente al criterio di vero/falso.	*Descrizioni e definizioni scientifiche* (spec. per trattamento dati)
			A2) TESTI NORMATIVI Funzione **prescrittiva**, basata su una manifestazione di volontà coercitiva, regolata da un intero sistema di principi enunciati espressamente.	*Leggi, decreti, regolamenti*, etc.
			A3) TESTI TECNICO-OPERATIVI Funzione **strumentale-regolativa**, basata sull'adesione spontanea del destinatario alle istruzioni fornite dall'emittente.	*Istruzioni per l'uso o per eseguire operazioni* (ricette,etc.)

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

TESTI MEDIAMENTE VINCOLANTI (SEMIRIGIDI)	**MEDIO**	**MEDIO**	**B1) TESTI ESPOSITIVI** Funzione **esplicativa-argomentativa**, basata sull'intenzione di "spiegare a chi non sa" o di stabilire trattative o di proporre o dibattere tesi.	*Trattati, manuali di studio, enciclopedie, saggi critici, relazioni, lettere d'affari, lezioni,* etc.
			B2) TESTI INFORMATIVI Funzione **informativa**, basata sull'intenzione di mettere a disposizione informazioni.	*Opere divulgative e di informazione corrente, testi giornalistici, lettere.*
TESTI POCO VINCOLANTI (ELASTICI)	**MIN.**	**MAX**	**C1-C2) TESTI D'ARTE ("LETTERARI")** Funzione **espressiva**, basata sull'intenzione dell'emittente di esprimere un proprio "modo di sentire" e di metterlo a confronto con altri.	*Opere con finalità d'arte o con forme artistiche per altri fini*

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

I TESTI VINCOLANTI (RIGIDI): ESEMPIO DI ANALISI

ESEMPIO 1 - La formula

Galileo Galilei: la legge sulla caduta dei gravi

H= 1/2gt²

*Lo **spazio** **percorso (H)** da un **corpo** in caduta libera a partire da fermo è pari alla metà del **prodotto** dell'**accelerazione** di **gravità (g)** per il **quadrato** del tempo impiegato a **percorrerlo (t)**.*

1. Ordine di costruzione rigorosamente impostato: blocco unico corrispondente alla frase-tipo **[Tabella I, 1 e 3]**

2. Linguaggio formalizzato, molto vincolante **[Tabella II, 7/9]**:

- le parole sono eliminate: esistono soltanto simboli e ognuno di essi corrisponde a un concetto preventivamente definito (simbolo=concetto);
- la collocazione grafica dei simboli ha un suo preciso valore;
- **lingua speciale** (lessico tecnico)

3. Uso di legamenti sintattici a distanza: *lo/spazio*

4. Uso di legamenti semantici solo del tipo "**ripetizioni**": *percorso / percorrerlo*

5. Assenza di segni di interpunzione: la costruzione sintattica è integra. **[Tabella I,5]**

TESTO MOLTO RIGIDO: LIBERTÀ MINIMA DEL RICEVENTE

Chiunque legga questa formula, muovendo dagli stessi principi e concetti di partenza e conoscendo il linguaggio della fisica, non può che interpretarla allo stesso modo.

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

TESTI POCO VINCOLANTI (ELASTICI): ESEMPIO DI ANALISI

ESEMPIO - *Il male oscuro*

La volta che mio padre morì, **io arrivai [11]**, naturalmente, tardi, ossia quando l'avevano già bello e sistemato su uno dei cinque o sei tavoli di marmo della camera mortuaria, sbarbato di tutto punto, con indosso il vestito nero da sposo di quarant'anni prima, che era ancora nuovo fiammante si può dire, un po' perché mio padre come me del resto era parsimonioso e si sarebbe messo indosso sempre i vestiti peggiori, e un po' perché subito dopo sposato ingrassò parecchio e il vestito non gli andava più bene, e in realtà per infilarglielo da morto avevano dovuto scucirlo quasi tutto di dietro, cosa che però non si vedeva molto dato che giaceva sulla schiena, dignitoso e solenne nella sua definitiva pace, e a me, che in quel tempo non ero ancora malato con ossessioni di morte e altre simili, non dispiaceva guardarlo così com'era, **trovavo** che come morto era uno dei più bei morti che avessi mai **visto**, epperciò **mi** venne in mente di fargli fare le fotografie. Ora, esposta in questo modo, la spiegazione è magari fin troppo chiara, ma niente affatto esauriente, e in effetti non è che **volessi** fare, come può apparire, delle fotografie ricordo o qualche altra cosa del pari fuori posto, ma ritraendolo in immagine volevo rendergli diciamo pure omaggio [...].
(Giuseppe BERTO, *Il male oscuro*, Milano, Rizzoli, 1964)

1. **Ordine di costruzione libero** con capoversi di lunghezza variabile; **[Tabella I, 2]**

2. **Libertà nell'uso del linguaggio [Tabella II, 8/8/10]:**
   - lessico figurato ed espressivo

3. **Uso di coesivi anaforici [Tabella III, 14]**

4. **Enunciati** che **non** corrispondono alla struttura della **frase-tipo [Tabella III, 12]**

5. Riferimenti all'autore stesso **(1° pers. sing.) [Tabella III, 22]**

6. Uso di **congiunzioni testuali e avverbi frasali [Tabella III, 16]**

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

MANUALE DI STUDIO: ESEMPIO DI ANALISI

ESEMPIO - Dal sistema della *villa* al sistema della *curtis*

L'economia feudale è un'economia fondamentalmente agricola, alla base della quale c'è il cosiddetto sistema curtense.
L'elemento caratteristico del sistema curtense è la divisione del fondo in due parti tra loro strettamente collegate: la *pars dominica* (la parte del *dominus*, del signore), cioè l'insieme delle terre che il signore gestisce direttamente, facendole coltivare da schiavi e da contadini suoi dipendenti; e la *pars massaricia* (cioè la parte del «massaro», del libero contadino, erede del «colono» dell'epoca romana), un insieme di fondi assegnati a famiglie di coltivatori dipendenti dal signore.
Il sistema curtense nasce dalla trasformazione del sistema dell'antica *villa* romana. Come ricorderai, essa era una residenza padronale, al centro di un complesso di edifici e di terreni destinati alla produzione agricola. Nella *villa* lavoravano gli schiavi, spesso numerosissimi e ben gerarchizzati al loro interno (i braccianti non erano ovviamente allo stesso livello di coloro che amministravano la proprietà per conto del padrone); il proprietario, perlopiù, viveva a Roma o in un'altra grande città e della villa si occupava solo per le rendite che gliene derivavano.
Il passaggio dalla *villa* alla *curtis* è legato a due fenomeni importanti: il trasferimento dei proprietari dalla città alla campagna (cioè nella *villa*), e la drastica diminuzione del numero degli schiavi, sostituiti perlopiù da contadini liberi.

(F.Cioffi, A. Cristofori, *Correva l'anno*, Loescher, Torino, 2011)

TIPOLOGIA per VINCOLO INTERPRETATIVO (SABATINI)

TESTI MEDIAMENTE VINCOLANTI (SEMIRIGIDI): ESEMPIO DI ANALISI

ESEMPIO - Dal sistema della *villa* al sistema della *curtis*

L'economia feudale è un'economia fondamentalmente agricola, alla base della quale c'è il cosiddetto **sistema curtense**.
L'elemento caratteristico del sistema curtense è la divisione del fondo in due parti tra loro strettamente collegate: la ***pars dominica*** (la parte del ***dominus***, del signore), cioè l'insieme delle terre che il signore gestisce direttamente, facendole coltivare da schiavi e da contadini suoi dipendenti; e la ***pars massaricia*** (cioè la parte del «massaro», del libero contadino, erede del «colono» dell'epoca romana), un insieme di fondi assegnati a famiglie di coltivatori dipendenti dal signore.
Il sistema curtense nasce dalla trasformazione del sistema dell'antica ***villa*** romana. **Come ricorderai,** essa era una residenza padronale, al centro di un complesso di edifici e di terreni destinati alla produzione agricola. Nella ***villa*** lavoravano gli schiavi, spesso numerosissimi e ben gerarchizzati al loro interno (i braccianti non erano **ovviamente** allo stesso livello di coloro che amministravano la proprietà per conto del padrone); il proprietario, perlopiù, viveva a Roma o in un'altra grande città e della villa si occupava solo per le rendite che gliene derivavano.
Il passaggio dalla ***villa*** alla ***curtis*** è legato a due fenomeni importanti: il trasferimento dei proprietari dalla città alla campagna (cioè nella ***villa***), e la drastica diminuzione del numero degli schiavi, sostituiti perlopiù da contadini liberi.

(F.Cioffi, A. Cristofori, *Correva l'anno*, Loescher, Torino, 2011)

TRATTI COMUNI CON TESTI RIGIDI

1. Riferimento a **principi e concetti di partenza**

2. Definizione esatta di fenomeni e **codificazione dei relativi termini**: *pars dominica, pars massaricia, dominus*, etc.) **[Tabella II, 7]**

3. Uso di **ripetizioni**: es. *sistema curtense, villa,* etc. **[Tabella III, 13]**

4. Punteggiatura che non interrompe le strutture sintattiche **[Tabella I,5]**

TRATTI COMUNI CON TESTI ELASTICI

5. Molte spiegazione tra parentesi o introdotte da **connettivi dichiarativi** (*cioè*) **[Tabella II, 8]**

6. Riferimenti al lettore in 2° pers. sing.: *Come ricorderai* **[Tabella III, 22]**

7. Uso di **avverbi di enunciazione** (o frasali): *ovviamente* **[Tabella III, 16]**

TABELLA DI ANALISI proposta da SABATINI

